



26 NOVEMBRE 2017

CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Prima Lettura Ez 34,11-12.15-17

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Salmo Responsoriale Salmo 22

***Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla..***

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura I Cor 15,20-26a.28

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi*

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.

Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene,
del nostro padre Davide!

Alleluia.

Vangelo Mt 25,31-46

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo

accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

+ DOMENICA 26 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

07.45 Lodi e S. Messa (Ferrari Gian Paolo; Fam. Mangili)

09.00 *ritrovo e partenza dei cresimandi per il ritiro a Sotto il Monte*

10.00 S. Messa (pro popolo)

11.00 incontro dei genitori della Prima Comunione e pranzo

17.45 Vespri e S. Messa (Pietro e Vincenzo Invernici; Marilisa Edda Pirola)

LUNEDI' 27 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

09.30 *Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni, IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro*

09.30 *Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro*

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Angelo e Gianna Tognazzi; Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra)

MARTEDI' 28 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (don Giacomo Gustinelli)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Locatelli, Sabbio*

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Rota Tina)

MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Emilio Montaldi)

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE

SANT'ANDREA APOSTOLO

GIORNATA DI CATECHESI - Introduzione all'Avvento

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe e Lidio)

08.30 Catechesi in chiesa con l'opera d'arte: "L'Angelus" di Millet

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

15.30 Catechesi in chiesa con l'opera d'arte: "L'Angelus" di Millet

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Intenzione offerente Giovanna)

20.30 Catechesi in chiesa con l'opera d'arte: "L'Angelus" di Millet

VENERDI' 1 DICEMBRE PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 16.00

07.45 Lodi e S. Messa (in ringraziamento)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Sergio Fabiani; Spreafico Arialdo, Maria e Nuccia)

SABATO 2 DICEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia)

+ DOMENICA 3 DICEMBRE PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

10.00 S. Messa (pro populo) **all'offertorio raccogliamo olio e tonno per il Centro di Primo Ascolto della Caritas**

11.00 incontro dei genitori della Prima Confessione e pranzo

17.45 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

18.00 *S. Messa con gli adolescenti in san Giorgio*

Itinerario per fidanzati 2018 delle parrocchie di Dalmine

Iscrizioni sabato 2 dicembre ore 17.00-20.00

e domenica 3 dicembre ore 10.00-12.00 presso l'oratorio di Mariano

Ti abbandono Signore. Tu, non abbandonarmi

Mi è capitato recentemente di interrogare un gruppo di ragazzi, durante un ritiro all'oratorio. Sono rimasto raggelato da una risposta che una persona ha formulato di fronte alla domanda: come vi immaginate di essere da grandi? Mentre quasi tutti azzardavano scenari futuri legati alla professione, alla stabilità affettiva di una famiglia, a ruoli di impegno sociale, dal gruppo, come una freccia scoccata ascolto: *io da grande sarò ateo*. E per essere sicuro di aver compreso bene quelle parole mi son fatto spiegare bene il senso di quell'affermazione. D'altra parte, disse, se vado avanti così credo che il mio interesse per la religione anziché aumentare diminuirà. Ma ti dispiace questo? Gli domando. Un po' sì. Perché quando ero piccolo ero felice di pensare a Dio e adesso invidio quelli che pregano e poi sono contenti.

Mi sono tornate alla mente le parole dello scrittore Emmanuel Carrère che nel romanzo "Il Regno" di qualche anno fa scrive: *«In un certo periodo della mia vita sono stato cristiano. Lo sono stato per tre anni. Non lo sono più. Ti abbandono Signore. Tu, non abbandonarmi»*.

Ma mi è venuta in mente anche la potente preghiera di San Tommaso d'Aquino che rivolge al Signore queste parole: *Mio Dio, non dimenticarti di me, quando io mi dimentico di te. Non abbandonarmi, Signore, quando io ti abbandono. Non allontanarti da me, quando io mi allontano da te. Chiamami se ti fuggo, attirarmi se resisto, rialzami se cado*.

Siamo nella fase preparatoria del Sinodo sui giovani, fortemente voluto da papa Francesco. Ciò che ci viene chiesto è di metterci in profondo ascolto dei giovani, del modo con cui loro vivono la fede, su che cosa pensano della religione, della chiesa, di Dio. La parola che più sembra ricorrere è **abbandono**.

Si abbandona la pratica religiosa, si abbandonano gli ambienti ecclesiali, si abbandona la cultura cristiana... ma alla fine si abbandona anche Dio?

Nel frattempo gli adulti classificano i giovani in diverse categorie, che essi hanno generato per loro stessi: ci sarebbero i giovani atei, i giovani agnostici, i giovani credenti, i giovani credenti a modo loro...

Nel volume "Dio a modo mio", una ricerca sul rapporto tra giovani e fede leggo questa sintesi che fotografa la situazione dei giovani: **«I giovani di oggi, dal punto di vista religioso, sono al confine tra due generazioni: quella di un passato che non c'è più e di un futuro che non c'è ancora»**.

Molti giovani prendono le distanze da una Chiesa che giudicano vecchia, stanca e malandata. Questa sarebbe la generazione del passato che i giovani appunto faticano a considerare autentica maestra di umanità. D'altra parte ancora deve venire una generazione di cristiani autenticamente credibile, che lasci trasparire la gioia del Vangelo.

In bilico tra passato e futuro c'è comunque una presenza vivace di giovani che per la propria esperienza "salva" della Chiesa quel patrimonio di amore e di coscienza profondamente ancorato al Vangelo e alla tradizione della Chiesa.

I protagonisti di questo passaggio epocale forse saranno proprio loro: riconoscendo sulla propria pelle che il Signore non abbandona nessuno, nemmeno chi lo abbandona, sapranno rileggere la loro vita come una chiamata, una vocazione, e sapranno metterla, la loro vita, a servizio della coscienza e dell'amore.

Don Roberto